



Giovedì 18 maggio 2000

14

L'ECONOMIA

l'Unità

Desiata su Banconapoli: presto l'intesa con San Paolo

ROMA Generali sono pronte a cedere il controllo del Banconapoli al San Paolo, non appena saranno concluse le trattative di Torino con Bnl, titolare del 49% di Banconapoli Holding. Lo ha affermato ieri l'amministratore delegato del Leone Fabio Cerchiai. Sullo stesso tono le dichiarazioni del presidente Alfonso Desiata, che ha parlato di «tempi brevi» perché l'operazione sia conclusa. Insomma, il passaggio di Via Toledo nell'orbita torinese sembra imminente, anche se almeno due incognite pesano ancora sull'operazione: il prezzo chiesto da Bnl, e la decisione Consob sull'obbligo o meno di Opa sul flottante di Banconapoli. Quanto al primo punto, sicuramente Via Veneto sta cercando di spuntare il massimo, e la partita non si presenta affatto facile.

Oggi Abete e Croff possono far valere il diritto di prelazione, in scadenza a luglio. Il dato indurrebbe alla fretta, se non fosse che ancora non si sa se San Paolo sarà obbligata a lanciare un'Opa sulla totalità delle azioni Banconapoli, elemento non indifferente ai fini della valutazione della quota Bnl. Ed è questo, forse, che fa «inceppare» una trattativa annunciata ormai mesi fa. E non è detto che il «verdetto» Consob arrivi presto. Se non sarà interpellata ufficialmente prima, la Commissione guidata da Luigi Spaventa si esprimerà solo ad operazione conclusa, cioè nel momento in cui Ina-Generali avranno ceduto per scissione il 51% di Bnl Holding a San Paolo, in cambio dell'annullamento del 10% di Ina ancora in portafoglio ai torinesi.

Milano, ancora scontro tra Albertini e i sindacati. I lavoratori puntano il dito contro il sindaco: «Sta aizzando i cittadini»

MILANO È di nuovo aspra polemica tra il sindaco del Polo Gabriele Albertini e i sindacati confederali. Dopo la storiaccia della polizia municipale, che ha lasciato irrisolti i problemi del traffico, ora è di scena il trasporto urbano con il sindaco impegnato a sparare ad alzo zero contro il sindacato prendendo le mosse dal «venerdì nero», ossia dallo sciopero degli autonomi dell'Atm di venerdì 12 maggio che aveva creato il caos nelle ore di punta. Quello stesso giorno, ma di sera ed in fasce orarie meno disagiate per l'utenza, hanno scioperato anche i confederali. Albertini ha usato il malcontento provocato dagli autonomi per scagliarsi contro Cgil-Cisl-Uil, contro le «pretese» dei sindacati e degli insaziabili autisti dell'Atm che guadagnano - ha dichiarato - anche 75 milioni al mese. Ieri, durissima, la replica. Gli autisti hanno sbugiardato il sindaco, esibendo il modello 101 da cui risulta che, al lordo, un lavoratore con il massimo di

anzianità guadagna meno di 45 milioni annui. Il sindaco - è la replica - confonde il costo del lavoro con il costo del servizio «un errore non di poco conto per un ex presidente di Federmecanica», ironizzano. Compatti i leader sindacali, Franco Fedele (Cgil), Dario Ballotta (Cisl), Roberto Monticelli (Uil). Lo scontro in atto da mesi a Milano - spiegano - nasce dal rifiuto di Atm a negoziare l'orario locale, come prevede il contratto nazionale. All'ultimo incontro, il 16 dicembre, l'Atm aveva promesso una risposta scritta entro 48 ore, risposta che non è ancora giunta. In compenso un'altra azienda ha cambiato l'orario, introducendo un sistema a ciclo di 17 settimane. Nessuna pregiudiziale a trattare il nuovo orario, ma il sindacato chiede una contropartita ai quattro giorni e mezzo di riposo cancellati dalla nuova turnazione. Ma allora perché il sindaco si accanisce ad «aizzare i milanesi contro i lavoratori?». Il sindacato osserva

che i risparmi gestionali della nuova turnazione sono irrilevanti, soltanto 3 miliardi a fronte di 1.200 miliardi del fatturato, e punta l'indice sul totale caos in cui versa l'azienda e nella sua incapacità ad affrontare la prossima sfida del mercato: non a caso la Atm, ultima in Italia, attende ancora la trasformazione in SpA. Non solo: l'accusa riguarda anche il grande numero di servizi quotidiani che vengono svolti con gli straordinari, milioni di ore, mentre Temporary, agenzia di fornitura di lavoro temporaneo, annuncia di avere in tasca l'appalto per assumere 200 autisti di autobus e treni addetti alle stazioni di controllo Atm «per coprire il fabbisogno in concomitanza con le ferie estive». Dal 30 maggio al 1 giugno il «bus» dei sindacati circola in città per controinformare e cercare consenso: «Chiediamo una normale trattativa». Il 29 maggio l'Atm viene processata per attività antisindacale.

Rc auto, sì alla concertazione. Le compagnie: no al blocco, ma tratteremo con Letta

ROMA Prima ridateci la libertà di aumento, poi discutiamo del servizio: è la linea dell'Ania, l'associazione delle assicurazioni, illustrata dal suo presidente Alfonso Desiata all'assemblea annuale tenuta nelle sfarzose e barocche sale del palazzo Brancaccio, sul colle Oppio a due passi dalle rovine del Colosseo. Assemblea di cariatidi, mormora qualcuno riconoscendo nella nomenclatura delle imprese che assicurano la vita e la morte degli italiani, un pool che, specie sul fronte automobilistico, ha atteso passivamente il Governo desse il suo altolà all'escalation viziosa delle tariffe, cresciuta in pochi anni del 300% per cominciare a interrogarsi sull'efficienza del sistema premi/infor-

tuni della rc auto. Sono passati due mesi da quando il ministro dell'Industria, Enrico Letta, ha deciso il blocco delle tariffe, ma l'Ania non cambia sponda né smette di chiedere il ritiro, ammettendo tuttavia che qualche cosa, tra servizi e costi, forse si può fare. Ania che, per bocca del suo presidente, si spende in assemblea la solidarietà, non smentita, che persino il premier Giuliano Amato le avrebbe offerto definendo «ingiustificato» il blocco sancito dal governo D'Alma ma solo perché «è stato costretto». Un modo per chiamare in causa le associazioni consumatori da tempo in guerra contro i rincari, quelli sì «ingiustificati». Ma se fra i Consumatori associati e le

CRITICHE AD AMATO Desiata, Ania, «ingiustificato il congelamento delle tariffe Così perdiamo 6 mila miliardi»

compagnie, accusate anche di cartello pro-aumento, le posizioni sono assolutamente opposte - tanto che i primi hanno ridenunciato le seconde per i toni e la sostanza di alcune affermazioni di Desiata: «Fomentano la convinzione che gli assicuratori sono ladri e che quindi si può tranquillamente derubarli» - di fronte al governo Amato gli assicuratori sono possibilisti e pronti alla «concertazione», a trovare cioè lo sbocco al blocco e la via d'uscita dal caro-tariffe oltre che maggiori garanzie sui servizi. Il ministro Letta aveva già proposto, «anche per la prossima settimana», l'apertura di un tavolo di concertazione e lavoro permanente sulle problematiche del ramo Rc Auto». Un confronto che ha già un ordine del giorno in 5 punti. Tra questi, ha spiegato Letta, la nuova normativa sul danno biologico, la maggiore concorrenza grazie alle polizze di franchigia, le nuove norme sulla disdetta, «tutte cose che in parte il Parlamento ha approvato e in parte non per via dell'ostruzionismo alla Camera, ma resta l'impegno del Governo a completare l'intervento». L'Ania quin-

di, pur continuando a spingere per gli aumenti, e spiegando che, comunque, «le perdite tecniche nel ramo rc auto del '99», che ammontano a ben 3300 miliardi, «non faranno fallire le compagnie» perché gli altri rami vanno più che bene, non resterà arroccata sulle sue posizioni e cercherà di guardare avanti. In questo un aiuto alle ragioni dei consumatori è arrivato dall'Isvap, l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni presieduto da Giovanni Manghetti che ha spiegato come, nello scontro tra libero mercato e tutela dell'utente e contro «l'alto» paga sempre il consumatore sotto forma di maggiori imposte e peggiori servizi».

Bersani annuncia un piano per le Fs «Entro maggio il decreto trasporti»

ROMA Investimenti per scongiurare il rischio di una frattura tra rete debole e rete forte, gare d'appalto per servizi ferroviari basati su standard di qualità, efficienza e sicurezza. Questi i principi generali di un documento sulla liberalizzazione del mercato ferroviario annunciato dal ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani a Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Sma e organizzazioni di categoria. Bersani ha aggiunto che copia del documento sarà consegnata la prossima settimana ai sindacati e che avvierà «in tempi rapidissimi» una ricognizione tra le parti per verificare le compatibilità contrattuali e con l'accordo di novembre. I confederali si sono impegnati a completare la piatta-

forma per il rinnovo del contratto «a giorni», e quindi pronti a far ripartire la trattativa. Le cinque sigle hanno chiesto tra l'altro l'istituzione di un Authority dei trasporti a garanzia di qualità, sicurezza e tariffe. Il segretario confederale Cgil, Walter Cerfeda, ha chiesto l'introduzione del protocollo Iri a garanzia della mobilità dei lavoratori da azienda e azienda. Apprezzato dai sindacati il no di Bersani allo spezzatino modello inglese: la controversia privatizzazione dopo lo smantellamento nel '96 di British Rail con la gestione delle linee a 25 compagnie. Bersani ha annunciato entro il maggio la discussione sul piano generale dei trasporti.

Table with columns: AZIONI, Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Multiple columns of stock data.

